

I MIGRANTI AL CENTRO DELLA CONFERENZA DELLA FONDAZIONE RODOLFO DEBENEDETTI

# La crisi, i flussi e l'accoglienza

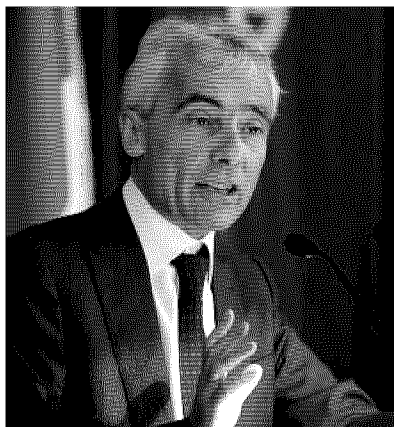
## «C'è molta improvvisazione»

DANIELA FASSINI

Come gestire la crisi dei rifugiati? Un tema innanzitutto europeo ma anche molto italiano. Una domanda alla quale oggi si cercherà di dare una risposta alla Conferenza europea organizzata dalla Fondazione Rodolfo Debenedetti a Reggio Calabria.

«Non solo si cercherà di rispondere alla domanda al centro della conferenza – spiega Tito Boeri, (Università Bocconi & Fondazione Rodolfo Debenedetti) che avrà il compito di moderare la tavola rotonda di fine giornata – Ci sarà anche una valutazione più complessiva del fenomeno. In Italia ad esempio c'è molta improvvisazione. L'Italia accumula migranti irregolari e poi fa le sanatorie: non affronta cioè in modo sistematico il fenomeno delle migrazioni».

Nel suo intervento, Boeri presenterà anche alcuni dati, italiani, relativi all'accoglienza e all'esame delle domande d'asilo. Affronterà la questione dei rifugiati e dei migranti economici e come i primi, rispetto ai secondi abbiano più difficoltà a integrarsi e a trovare lavoro. «La convergenza dei rifugiati ai migranti economici si raggiunge solo in 15 anni» aggiunge. C'è poi anche un "problema etico". Il respingimento dei migranti equivale a una "condanna a morte". La chiusura dei porti. Infatti, dati alla mano, ha portato a una più alta probabilità di morire. Nell'analisi degli ultimi dieci anni, il decreto sicurezza, varato dall'attuale governo, fa un po' da spartiacque. «Non ci prepariamo a gestire dei flussi che sono fisiologici – avverte Boeri – e di cui la nostra economia avrà sempre più bisogno. La scelta che è stata fatta dal governo attuale è quella di non regolarizzarli più. In questo modo si accumulano sempre più migranti irregolari, con forti problemi di integrazione. Non



Tito Boeri / LaPresse

Oggi a Reggio Calabria studiosi e ricercatori italiani e internazionali si confronteranno sul tema "caldo" del fenomeno migratorio in Europa.

L'economista Boeri presenta i dati italiani: in Italia narrazione distorta

pagano le tasse e usufruiscono di alcuni servizi (come quello sanitario, ad esempio) e vengono vissuti come un peso e la gente pensa che l'irregolarità rischia di essere contigua alla criminalità. Ma i dati dicono il contrario, anche se la narrazione che viene fatta è distorta. E su tutto questo, come sui morti in mare, c'è pochissima informazione. Con la conferenza di oggi speriamo quanto meno di contribuire al dibattito». La giornata calabrese della Fondazione dedicata all'analisi delle politiche sociali e del mercato del lavoro sarà incentrata sui temi della gestione dei flussi migratori, il controllo dei confini europei e le prospettive occupazionali dei migranti. I lavori saranno aperti dal sindaco della città di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà. Herbert Brücker

(Institute for Employment Research, Germany), Yuliya Kosyakova (Institute for Employment Research, Germany), Jens Hainmüller (Stanford University), Dominik Hangartner (Università di Zurigo) e Philipp Jäschke (Institute for Employment Research, Germany) presenteranno il rapporto "Refugees in Germany and their occupational perspectives". Lo studio illustrerà i risultati di una recente ricerca sui rifugiati in Germania. In particolare le cause dei movimenti migratori, le rotte migratorie, i livelli di istruzione ed esperienza professionale dei rifugiati, i valori e comportamenti, il grado di integrazione nel mercato del lavoro tedesco e nel sistema di formazione.

Theresa Beltramo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati proporrà invece un intervento sulla povertà dei rifugiati, partendo da un progetto di raccolta dati in un campo rifugiati in Kenya, realizzato da Banca Mondiale e Accur in collaborazione con il governo del Kenya.

Nel corso della conferenza si affronterà anche il tema delle politiche di controllo dei confini europei e i flussi migratori di migranti e rifugiati verso l'Europa. Francesco Fassani (Queen Mary University di Londra e Fondazione Rodolfo Debenedetti) e Tommaso Frattini (Università degli Studi di Milano) presenteranno la ricerca "Border Enforcement and Refugees in Europe", un'analisi sull'effetto delle politiche di controllo dei confini esterni dell'Unione Europea coordinate da Frontex. I due ricercatori presenteranno anche un'analisi della rotta del Mediterraneo centrale (la rotta dalla Libia verso l'Italia), studiando l'impatto di diversi interventi (quali, ad esempio, Mare Nostrum, Triton, Mare Sicuro) sulla probabilità di incidenti – anche mortali – di navi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA